

FISCO

Dal 2017 si applica fino 3 mila € di premi (4 mila se c'è coinvolgimento organizzativo)

La detassazione ha più appeal Benefici per i lavoratori con redditi fino a 80 mila €

Pagina a cura
di DANIELE CIRIOLI

Cambia la detassazione e acquista appeal. Dal 1° gennaio, infatti, può applicarsi fino a 3 mila euro di premi (2 mila fino allo scorso anno) ovvero 4 mila (2,5 mila in precedenza) se c'è un coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Ne possono beneficiare, inoltre, i lavoratori con redditi fino a 80 mila euro (50 mila euro fino al 31 dicembre scorso). Le novità, previste dalla legge di Bilancio 2017, n. 232/2016, in vigore da questo anno, ampliano inoltre le vie alternative per incentivare forme di welfare aziendale. Oltre ai benefit già previsti anche lo scorso anno, i lavoratori possono optare per versamenti di contributi a fondi pensione, fondi sanitari o per l'attribuzione di azioni.

Fisco soft sul lavoro dipendente. La detassazione è un incentivo di tipo fiscale, che mira a favorire la produttività aziendale. La legge di Bilancio 2017 conserva l'architettura operativa, rifatta completamente nuova dallo scorso anno dalla legge di Stabilità 2016 (legge n. 208/2015), ma ne eleva i limiti operativi. In questo modo rende l'incentivo più appetibile, perché produttivo di sconti maggiori e perché fruibile da un maggior numero di lavoratori. In base

alle nuove regole si applica alle seguenti quote retributive: premi di produttività; quote di partecipazione agli utili d'impresa; benefit e voucher per spese familiari. Nei primi due casi l'Irpef è ridotta al 10%, nel caso di benefit e voucher è addirittura azzerata.

La detassazione, come nel passato, è riservata al solo settore privato (sono escluse pubbliche amministrazioni ed

enti pubblici) e ai lavoratori dipendenti. L'incentivo è fiscale e si applica ai titolari di reddito di lavoro dipendente fino a 80 mila euro nell'anno precedente a quello di percezione delle somme agevolate, i cosiddetti premi. Qui c'è la prima novità: il limite è molto più alto rispetto al passato, quand'è stato pari a 40 mila euro con la

sola eccezione dell'anno scorso, il 2016, per il quale il limite è

stato di 50 mila euro. L'effetto, dunque, è quello di estendere l'incentivo ai lavoratori con reddito compreso tra 50 mila e 80 mila euro, prima esclusi.

L'incentivo. L'incentivo, come detto, è di tipo fiscale e consiste nell'applicazione dell'Irpef agevolata (10%) o addirittura azzerata (nel caso di benefit). L'incentivo si applica fino a un certo importo

di premio ricevuto dai lavoratori. Questo limite, fino al 31 dicembre pari a 2 mila euro ed elevato a 2.500 euro all'azienda che coinvolga i lavoratori in maniera paritetica nell'organizzazione del lavoro, dal 1° gennaio, per effetto della legge di Bilancio, è salito a 3 mila elevabile a 4 mila euro nel caso l'azienda coinvolga i lavoratori in maniera paritetica nell'organizzazione del lavoro.

Il deposito dei contratti. Anche la nuova detassazione prevede l'obbligo del deposito dei contratti quale atto necessario ai fini del riconoscimento dell'incentivo. Deposito che continua a doversi fare entro 30 giorni dalla sottoscrizione dei contratti collettivi, aziendali o territoriali, insieme a una dichiarazione di conformità del contratto alla disciplina.

Tasse ridotte anche negli studi professionali. Con la sottoscrizione dell'intesa quadro, avvenuta il 6 dicembre scorso, tra **Confprofessioni** e sindacati, ha preso il via la detassazione anche negli studi professionali. L'intesa ha adottato un modello di accordo territoriale, necessario all'accesso all'agevolazione, che lascia ai singoli studi professionali la facoltà di scegliere gli indici e gli obiettivi di produttività, nonché i criteri di misurazione più adatti alle caratteristiche del proprio contesto.

Come cambia la detassazione

	Anno 2016	Dall'anno 2017
Limite di reddito ai fini dell'accesso all'incentivo	2.000 euro elevabile a 2.500 euro	3.000 euro elevabile a 4.000 euro
Importo massimo del premio detassabile	50.000 euro	80.000 euro
Vie ordinarie di agevolazione	Erogazione: • premi di risultato d'importo variabile, legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza, innovazione • somme sotto forma di partecipazione a utili d'impresa	
Vie alternative di agevolazione	Scambio: premi/utigli con: • benefit aziendali	Scambio premi/utigli con: benefit aziendali • contributi a fondi pensione • contributi a fondi sanitari • attribuzione azioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Partita Iva 2017: nuove tasse e obblighi adempimenti. Contributi pensioni minori INPS

LINK: <http://www.businessonline.it/news/51068/partita-iva-2017-nuove-tasse-e-obblighi-adempimenti-contributi-pensioni-minori-inps.html>

Partita Iva 2017: nuove tasse e obblighi adempimenti. Contributi pensioni minori INPS Anche se è già stato fissato l'aumento al 33% dei contributi previdenziali delle partite Iva, per il 2017 è stato congelato. Partita Iva 2017: nuove tasse La questione delle Partite Iva 2017 è solo apparentemente immutata rispetto all'anno scorso perché dalle pieghe dei provvedimenti approvati dalla maggioranza viene fuori come i cambiamenti ci sono e sono pure peggiorativi. Quelle a regime ordinario vedono infatti caricarsi di nuovi impegni economici che, secondo una prima stima, arrivano a sfiorare la somma di 500 euro. Insomma, un vero e proprio salasso che è destinato ad aumentare nei 12 mesi successivi. Tra liquidazione dei dati Iva e spesometro trimestrale analitico si va infatti verso un indesiderato carico che sta suscitando le ire delle associazioni di categoria. Acta, Alta Partecipazione, Confassociazioni e **Confprofessioni**, ad esempio, puntano congiuntamente l'indice contro le nuove comunicazioni per imprese, professionisti e contribuenti, e il nuovo meccanismo sanzionatorio che punisce l'errore formale. Partita Iva, contributi e pensioni Congelato per altri 12 mesi l'aumento dei contributi per gli iscritti alla gestione separata Inps. Più esattamente, come messo nero su bianco, a decorrere da quest'anno, per i lavoratori autonomi, titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, iscritti alla gestione separata che non risultano iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria né pensionati, l'aliquota contributiva è stabilita in misura pari al 25%. Naturalmente una decisione di questo tipo è ben accolta nel breve periodo anche se nel lungo va messo in conto un assegno previdenziale più basso. In ogni caso è stato fissato l'aumento al 33% in pochi anni. Altre novità per le partite Iva È poi rimasto praticamente immutato il regime forfettario (ex minimi) mentre la nuova tassazione Iri al 24% sul reddito delle imprese individuali, delle società di persone, delle società a responsabilità limitata in regime di trasparenza per la parte di utili non prelevati e reinvestiti non si applica a professionisti e lavoratori autonomi. Fino allo scorso anno è stato necessario passare dall'F24 telematico per i versamenti oltre i mille euro effettuati da contribuenti non titolari di partita Iva. Mentre per i rimborsi Iva la soglia da cui scattava l'obbligo di garanzia è ora fissata in 15.000 euro. Da quest'anno è stato eliminato l'obbligo dell'F24 telematico per i pagamenti superiori a mille euro. Sul fronte dei rimborsi Iva passa da 15.000 a 30.000 euro l'importo che viene subordinato alla prestazione di una garanzia da parte del beneficiario. L'Alta Corte ha poi dichiarato illegittima la presunzione di evasione sui prelievi bancari dei professionisti non giustificati all'amministrazione finanziaria mentre resta in vita quella sui versamenti. Dal 2017 è stata cancellata la presunzione legale relativa ai compensi dei professionisti in riferimento ai rapporti bancari, anche con riferimento ai versamenti. Per le imprese viene indicato un parametro quantitativo oltre il quale scatta la presunzione di evasione: si fa riferimento ai prelievi o ai versamenti per importi superiori a mille euro giornalieri e a 5.000 euro mensili. Ti è piaciuto questo articolo? Commenta la notizia Autore: Chiara Compagnucci pubblicato il 08/01/2017 alle ore 19:20